

Eroe

NerOne

A volte per sognare ti basta chiudere gli occhi
Ma la vita non è un sogno, è un incubo tutti i giorni
La famiglia, il lavoro
Umiliato dai più stronzi
Chi si salva è un vero eroe e di 'sti tempi ce n'è pochi
Io uno lo conosco e ormai fa una vita piatta
È un quadro direttivo e lavora dentro a una banca
Ogni sera rientra in casa, si toglie la cravatta
La stanchezza sotto gli occhi e nella voce quando parla
Lui si chiama Paolo, ha appena fatto cinquant'anni
Vittima per eccellenza del mondo dei grandi
Dove è quasi impossibile riuscire a andare avanti
Lì sì che sei un eroe se avrai la forza per rialzarti
Due figli, maschio e femmina
Non raccoglie, semina
Proprio per i figli e il giorno in cui il pane termina
Staremo ad aspettare, come il volo al terminal
E che fine faremo qui nessuno lo determina, ma...

È sempre stato un uomo pieno di forza, un lavoratore
Ora però è affaticato, stanco, invecchiato
È stato deluso dalla vita

Paolo si alza alle sei e mezza mentre il mondo è ancora fermo
La schiena gli si spezza e sa che non sarà in eterno
Guarda i figli mentre dormono
Forse è solo questo che lo spinge a andare avanti
Ad inoltrarsi nell'inferno
Paolo era sposato e l'amore non conta un cazzo
La madre di suo figlio purtroppo è morta di cancro
Ma un eroe sa molto bene quanto il mondo sia bastardo
Fino all'ultimo fiato le è sempre rimasta accanto
Ogni volta che la vita scende in piazza con la mazza
C'è da prendersela in faccia, ma un eroe poi si rialza
Si rifà una famiglia, il passato nel ripostiglio
Sguardo basso e tira dritto per il bene del figlio
Ogni volta che chiunque scapperebbe da coniglio
Lui si scontra a muso duro senza cercare appiglio
Un eroe che ogni giorno riesce a rientrare dall'Ade
Per me il più grande eroe rimane Paolo, mio padre

Per imparare ad amarlo ho dovuto fare il giro del mondo
E più mi allontanavo da lui
Più in realtà mi stavo avvicinando
Il mondo è tondo